

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

10 NOVEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.174

Un centrodestra che ha bisogno di ritrovarsi. A Roma una nuova-vecchia sinistra informe

UNA PIAZZA PER TRE

di **Vincenzo Papadia**

Chi è stato a Bologna domenica 8 novembre u.s. in Piazza di San Petronio tra il Nettuno col Tridente (Fontana) e Papa Giulio II (statua equestre) seguendo, da sotto il palco, i comizi di On. Meloni (Fratelli d'Italia, Cav. Berlusconi (Forza Italia) e On. Salvini (Lega Nord) avrà tratto le sue considerazioni e conclusioni e sicuramente, se già militante o simpatizzante della Lega Nord si è molto inorgogliato per l'egemonia che il suo leader ha saputo imporre alle Forze rappresentative del Centro Destra. Chissà se il giososo Mons. Mattia Maria Zuppi, già vescovo ausiliare per il settore della zona centro di Roma ed ora Arcivescovo di Bologna, da due settimane, avrà ascoltato dalla Chiesa quel comizio? Certamente qualcosa gli è piaciuta: no alle nozze gay e lesbiche e qualcosa le è dispiaciuta per gli slogan contro l'immigrazione! Comunque sia, l'evento è un fatto che avrà conseguenze politiche rilevanti. Per chi come noi ha seguito tutto lo svolgimento della cerimonia dalla TV7 (canale di proprietà dell'Editore Cairo di Torino) si è potuto capire che l'On. Meloni, un poco svocciata ha ripetuto i soliti slogan di una destra un poco vecchia e nostalgica, che comunque a Roma, tra le persone molto anziane e per quelle molto giovani ideologizzate ha ancora certo un fascino, anche se le fasi della gestione dell'Amministrazione Pubblica della Regione Lazio (On. Polverini: ora Forza Italia, ma ex destra nazionale) e del Sindaco del Comune di Roma Alemanno (ex Destra Nazionale e poi Forza Italia ed ora Fratelli d'Italia) hanno lasciato, per la loro negligenza imprudenza imperizia e inosservanza di leggi e regolamenti, un mucchio di rovine sulle quali non si potrà costruire alcunché. Stante che i soggetti tipo Fiorito ed ora Alemanno ed altri sono passati e stanno passando sotto il giudizio penale. E se è vero che si è non colpevoli fino a giudizio definitivo e passato in giudicato della Corte di Cassazione è anche vero che molti di essi (ex Consiglieri regionale ed altri faccendieri del Comune) sono stati giudicati e condannati e le sentenze sono passate in giudicato. Per questi non esiste solidarietà internazionale, come fu per i Partiti socialisti Europei, per questi delle vicende odierne esisteva solo la pappatoia individuale e quella della propria camarilla. La sig.na Meloni ci può mettere l'anima, ma il credito del partito che ella rappresenta, per le forti contaminazioni subite e per le amicizie

politiche, che mantiene, non consente di superare quanto l'opinione pubblica le assegna, con i soliti sondaggi settimanali delle ditte specializzate, pagate dalla TV di Stato (TG3 antirenziano), che cerca di capire se Renzi cresce o decresce, nel gradimento degli italiani, con le sue politiche (ammesso che questi si rechino alle urne al momento decisivo).

La voce della Sig.na Meloni, che a Roma aggrega un circa 8,5% ed in Italia poco più del 4%, fra l'altro pavidamente sostenuta da un arrendevole Berlusconi, sulla prossima candidatura per la Sindacatura di Roma, spalleggiata da Salvini hanno un segno soltanto: la sconfitta dei ceti medi e dei ceti produttivi romani che dovranno presto scegliere tra la lista civica di Marchini, probabilmente sostenuta anche dalla Santa Sede e dintorni, e il Movimento 5 Stelle, che farà incetta di voti ma non governerà, perché al secondo turno i romani benpensanti dovranno decidere tra la ragione ed il caos. Quindi, per Roma ci si può mettere sopra una croce.

Per Milano decideranno Salvini e Berlusconi, sapendo che il primo è avvantaggiato dallo stesso tappeto rosso che gli ha messo a disposizione il secondo con l'accesso quotidiano alle sue televisioni commerciali e con la sponda anti berlusconiana, che fa a favore di Salvini la TV di Stato.

Da quanto precede siamo stati molto attenti a capire quale era il programma di Forza Italia dettato nel comizio da Berlusconi.

Chi non può essere d'accordo con lui che bisogna abbassare le tasse, le imposte e i contributi? Chi non è d'accordo ad eliminare la tassa sulla prima casa e sulle successioni? Chi non è d'accordo sull'impresa che apre in un giorno? Chi non sarebbe felice di ottenere una pensione (possibilmente a gratis) di 1000,00 euro al mese?

Anche il Papa Francesco vuole la pensione per tutti! Ma ci chiediamo modestamente: "Chi paga??? Insomma il programma che Berlusconi presenta sarebbe praticabile soltanto per un'Italia, che avesse incrementi di Pil del 3-4 % annuo per almeno 7 anni consecutivi ed un abbattimento della disoccupazione dall'11,8% al 5% in due anni. E con, inoltre, la nascita del terzo figlio in ogni famiglia. Purtroppo, i dati veri (Istat, Banca d'Italia, OCSE) ci dicono che le cose non stanno così e che si può procedere, Dio volendo e natura auspicando che non continui a fare disastri, solo a piccoli passi. Ma nonostante tutte le cose negative, Berlusconi ancora riceve un credito, al di là del prevedibile, che si annovera intorno al 10-12% elettorale. Il credito va direttamente all'uomo perché di lui ci si è già fidati, al di là di quello che ora egli dice e che può fare, essendo stato disarcionato dalle manovre politiche e dalla manovre giustiziali di questo Paese.

Salvini? E un senza programma. se non generico contro l'immigrazione, per la concessione delle case popolari solo agli italiani, per il rifiuto dell'euro, per il rifiuto dell'Unione Europea, dove lui è deputato nel Parlamento di Strasburgo, per il non riconoscimento della cittadinanza, anche a chi ha già maturato il diritto alla luce dell'attuale ordinamento e non di quello futuro, ed altre cose di questo tipo. Tutto ciò è strano perché nel Lombardo-Veneto le fabbriche sono piene di manovalanza di Rumeni, Bulgari, Sloveni, Croati, Ucraini, Albanesi, Ungheresi, Polacchi, ecc. E gli imprenditori che aderiscono alla Lega Nord ed al suo sistema di potere (Lombardia e Veneto)

hanno anche realizzato il più significativo decentramento in quei Paesi al fine dei loro profitti e delle loro strategie di impresa. Ciò è una constatazione e non una critica. I dati della Camera di Commercio Europea ed Internazionale sono lì a documentare, insieme ad altre fonti. Pertanto, se si sta ad un poco di concretezza soltanto a fenomeni epidemici possono rivolgersi gli slogan di Salvini, con le sue magliette quotidiane o a seconda degli eventi. In buona sostanza quell'ipotetico sostegno elettorale del 14,50% viene in gran parte dalla posizione di potere e soltanto in minima misura dalla protesta, ammantata di proposta. Quindi, avere lasciato il passo a Salvini, per la crisi oggettiva di Berlusconi e con un Salvini, che vuole guardare avanti ed essere il leader del Centro Destra, le cose non saranno molto facili per sognare e realizzare il 40% dei consensi elettorali agognato da Berlusconi.

Al Centro Destra manca oggi un leader credibile da proporre agli italiani per vincere le elezioni a primavera ed in futuro. Ma la Piazza della Lega di Bologna, che ha accettato a malincuore Berlusconi e sopportato la romana Meloni, è destinata a partorire un'alleanza che, così come è non ha i requisiti per essere vincente. Per noi liberal socialisti la questione non è irrilevante e occorrerebbe una grande riflessione di strategia. A Bologna, nel comizio, l'equilibrio meriti e bisogni non si è riscontrato!

A Roma presso il Teatro Quirino con meno di mille posti si è riunita l'Assemblea di ciò che fu SEL (Vendola) e dei fuori usciti dal PD (Fassina, Civati, Mineo ed altri). I Rifondatori ex Bertinottiani, già rifondati in SEL, vogliono rifondare ancora una volta la sinistra, tenendo la testa nell'ottocento e nella grande fabbrica fordista e tayloristica, che non c'è più, da oltre un quarto di secolo e più. Vogliono anche essi come il M5S il salario di cittadinanza, le pensioni per tutti (anche per chi non ha mai versato un soldo di contributi), la casa popolare a tutti, e via di questo passo. Un programma che era coerente con Giuseppe Stalin ed i suo Stato social comunista dell'URSS, dove lavorare era un obbligo e i diritti erano minimi per tutti, al di là del merito, erano riconosciuti solo i bisogni di chi si impegnava nel lavoro. Si sa come è finito quell'impero, dopo la caduta del muro di Berlino (09.11.1989), 26 anni orsono. Questa nuova sinistra riesce a raggruppare Senatori e Deputati per fare i Gruppi nei due rami del Parlamento.

Il nomen non è stato ancora definito per la "cosa rossa". È il tripudio della nostalgia, di gente di sinistra ideologica, non per forza operaia, che cerca di dare una rappresentanza a chi non va più a votare, perché lo considera inutile. Ma da SEL al PD passarono molti più parlamentari di quanti sono usciti dal PD per andare nella "cosa rossa". Ebbene, tutti questi insieme più o meno sono credibili da chi li voterà per un 4,5% scarso del corpo elettorale, se andrà alle urne.

Renzi, con il suo PD, certamente non è un portento, ma il panorama politico e l'offerta che si fa agli elettori, tra le difficoltà oggettive e soggettive del Centro Destra, la non potabilità per chi esprime una ponderazione ed una razionalità, del M5S di Grillo e Casaleggio, grande hacker e cracker, la scarsità assoluta di una sinistra antica, ormai obsoleta e senza prospettive, pare che ci si è avviati verso un destino cinico e baro, se non si offrono presto alternative credibili.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014
c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio